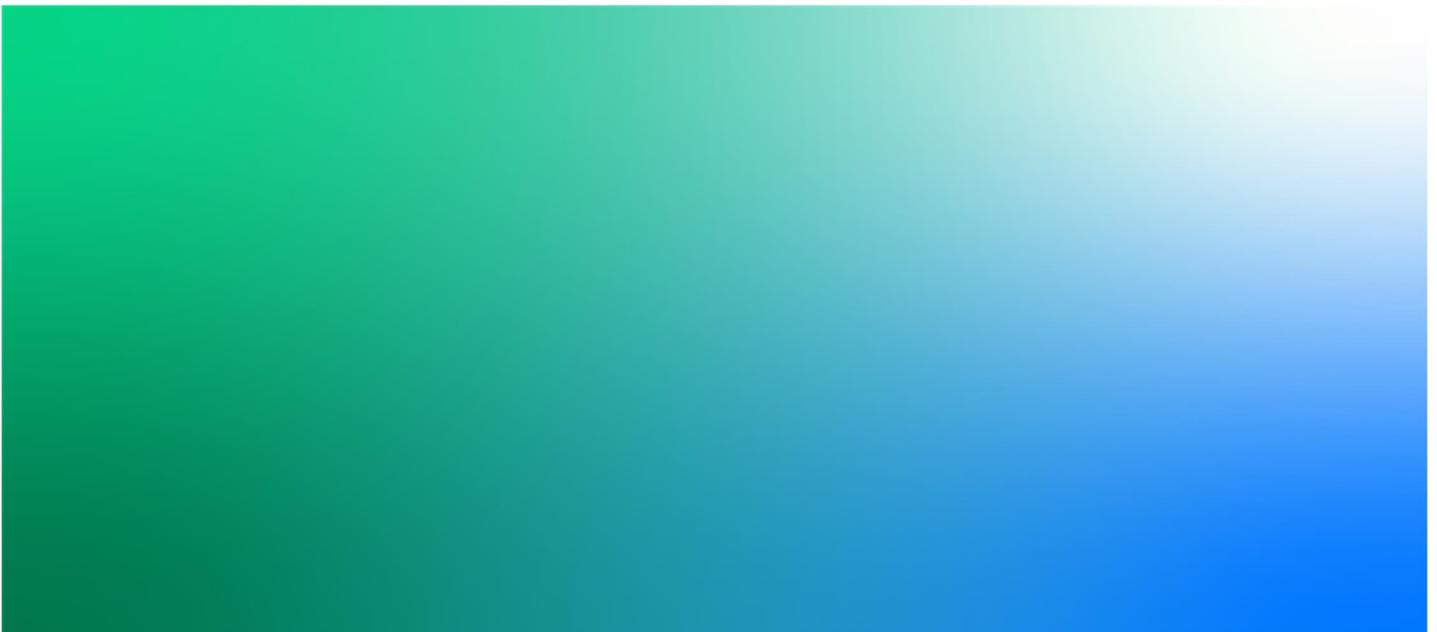




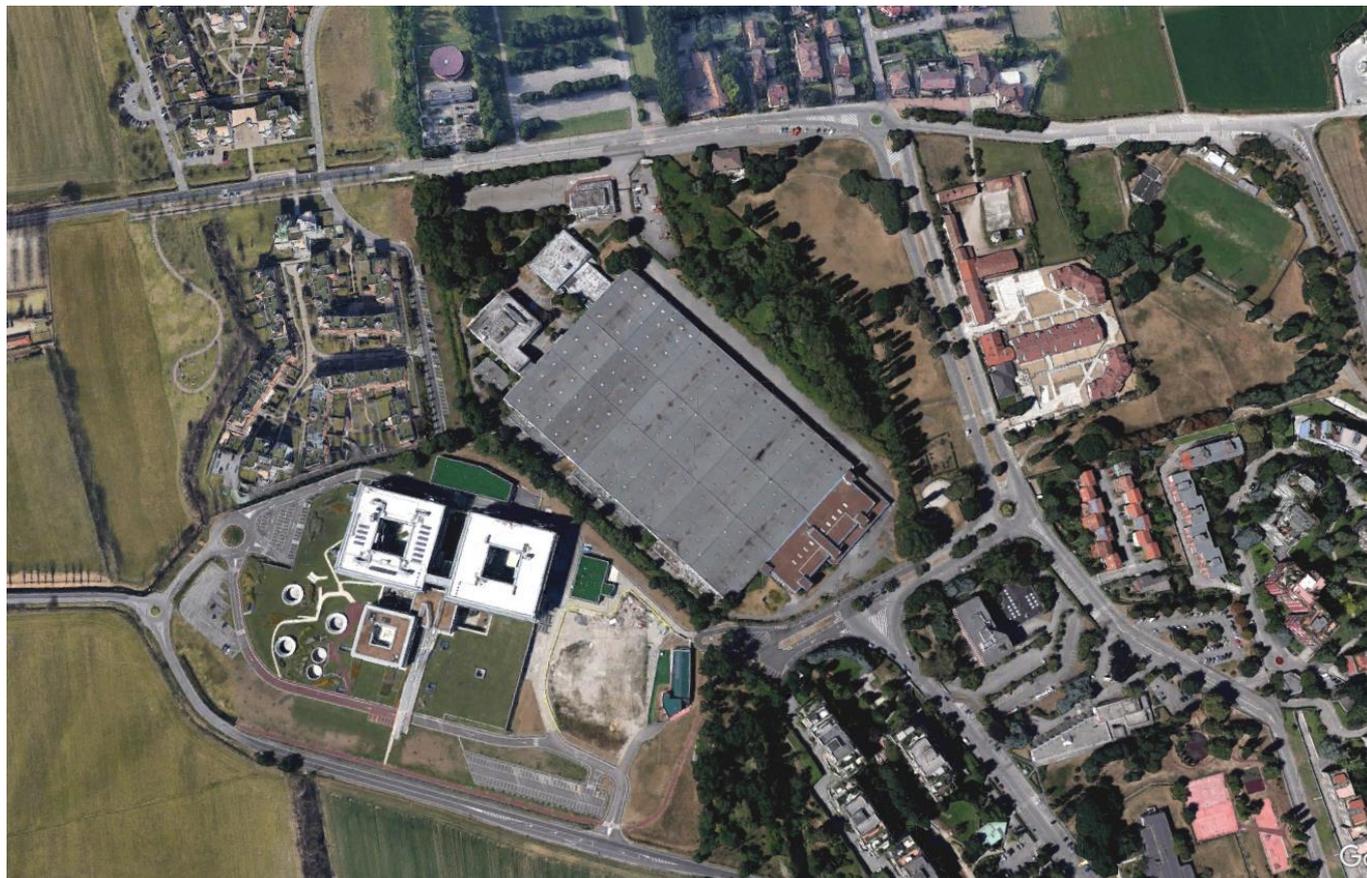
Annex 4A- Valore ecologico dell'area

05 Gennaio 2024

Microsoft 4825 Italy Srl



IMPIANTO PESCHIERA BORROMEO (MI) SITO MIL04 VALORE ECOLOGICO DELL'AREA – NOTA DI SINTESI



Relazione tecnica



GRAIA Srl
Via Repubblica, 1
21020 Varano Borghi (VA) Italia
email: info@graia.eu
PEC: graia@pec.it

CODICE ELABORATO	LIV. PROG.	NOME ELABORATO	FORMATO	SCALA
		IMPIANTO PESCHIERA BORROMEO (MI) SITO MIL04 VALORE ECOLOGICO DELL'AREA – NOTA DI SINTESI	A4	-

REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
00	Relazione tecnica	21/12/2023	LABRIA Fabiola PUZZI Cesare Mario	PUZZI Cesare Mario	

Valore ecologico dell'area MIL04 – Peschiera Borromeo

La presente relazione sintetizza le indagini naturalistiche condotte nell'area al fine di definirne il valore ecologico.

L'area in oggetto è un lotto di 7,7 ha nella frazione di San Bovio del comune di Peschiera Borromeo, a pochi chilometri ad ovest dal centro di Milano, che si inserisce in un territorio fortemente antropizzato, limitrofo al Parco Agricolo Sud Milano.

Le analisi *ante operam* condotte nel sito ne hanno evidenziato uno scarso valore naturalistico: l'area in oggetto è infatti occupata da un complesso abbandonato di uffici e magazzini che tende al degrado. Le analisi vegetazionali e faunistiche nel sito si sono concentrate sulla limitata area vegetata che circonda l'edificio e che un tempo, in parte, ne costituiva il giardino. La vegetazione rimanente dal precedente progetto del verde è mal sviluppata a causa dell'assenza di manutenzione e dell'abbandono, e talvolta risulta potenzialmente pericolosa alla fruizione e solo alcuni esemplari arborei sono in buone condizioni di salute. Inoltre, in seguito all'abbandono, si è sviluppata in modo disordinato vegetazione spontanea costituita da specie in gran parte alloctone (*Robinia pseudoacacia*, *Ailanthus altissima*) e rovi, in molti casi disseccati e morti, la cui proliferazione rende inagibili alcune zone.

La componente faunistica rilevata nei monitoraggi è composta per lo più da specie ben adattate alla presenza antropica e ad ambienti urbanizzati come quello in oggetto. La specie più abbondante nel sito è risultata essere il colombaccio (*Columba palumbus*), ma è stata anche rilevata la presenza di specie comuni quali il piccione torraio (*Columba livia domestica*), la cornacchia grigia (*Corvus cornix*) e piccoli passeriformi quali merlo (*Turdus merula*), cinciallegra (*Parus major*), codibugnolo (*Aegithalos caudatus*), pettirosso (*Erithacus rubecula*) e scricciolo (*Troglodytes troglodytes*).

Sul luogo è stata rilevata la presenza di piccoli mammiferi, anch'essi perfettamente inseriti nello scenario urbano, come la lepre comune (*Lepus europaeus*) la volpe (*Canis vulpes*), lo scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis*) e topi. Non sono state rilevate specie rare o minacciate. Sono invece state osservate diverse specie esotiche: in particolare si segnala la presenza del parrocchetto dal collare (*Psittacula krameri*), pappagallo originario di alcune zone dell'Africa centro settentrionale e dell'Asia, e dell'unico rettile rilevato nel sito, la tartaruga di palude Americana (*Trachemys scripta*).

Si ritiene che l'area in oggetto abbia un valore naturalistico estremamente basso e che nelle attuali condizioni costituisca un elemento di degrado paesaggistico. In questo stato, inoltre, l'area non presenta opportunità fruibili di alcun tipo, essendo diventata potenzialmente pericolosa a causa dell'abbandono, e necessita interventi di messa in sicurezza. La presenza di specie faunistiche nell'area non è sinonimo di qualità, ma è invece unicamente riconducibile al fatto che, rispetto al contesto urbano in cui essa si inserisce, risulti priva di disturbi in quanto inutilizzata dall'uomo.

In questo scenario, la nuova destinazione dell'area MIL04 di Peschiera Borromeo non genera un ulteriore impatto ecologico sul territorio ma restituirebbe valore ad un'area che lo impatta negativamente.

In relazione alla connettività e alle reti ecologiche l'area è ininfluente rispetto alla frammentazione dell'habitat, essendo da molti anni in gran parte occupata da un sito industriale e delimitata da un'alta recinzione.

Si sottolinea infine che il progetto, oltre a prevedere accorgimenti architettonici a favore di un miglior inserimento paesaggistico e di una maggior sostenibilità dell'edificato (riduzione delle superfici impermeabili, recupero e riciclo dei materiali provenienti dalla demolizione delle strutture esistenti, mantenimento dell'altezza urbanistica degli edifici esistenti) prevede anche una gestione degli spazi verdi mirata al miglior inserimento dell'area rispetto l'ambiente circostante e a massimizzarne il valore naturalistico. Tale piano prevede la messa a dimora di 67 esemplari arborei di *Quercus robur* (farnia) e *Tilia cordata* (tiglio) al fine di

mitigare e mascherare l'impatto visivo dell'impianto, la sostituzione degli esemplari arborei compromessi e pericolosi con delle nuove essenze, e il mantenimento degli esemplari in buone condizioni.